

La medicina estetica aiuta chi ha una cute a tendenza acneica ad affrontare la stagione più difficile, l'autunno, con una serie di **protocolli specifici**, efficaci anche in chiave preventiva

Se l'estate è una falsa amica della pelle acneica, visto che il sole mimetizza le imperfezioni con l'abbronzatura mentre in realtà peggiora (e non poco) il disturbo, l'autunno è il suo nemico dichiarato.

★ «Colpa dello stress da rientro e dell'«effetto rebound», cioè della reazione alle esposizioni solari estive, alle quali la pelle acneica risponde **aumentando l'attività sebacea**» spiega il dottor Sergio Noviello, medico e chirurgo estetico, direttore sanitario di Milano estetica cosmetic surgery & medical Spa. Se, sul fronte medico, ci vuole il dermatologo, su quello estetico esistono protocolli in grado sia di migliorare l'aspetto della pelle acneica sia di cancellare i segni che lascia una volta sconfitta.

acne

Le "cure" per l'inverno

L'eredità di un'estate ingannatrice

Bando alle illusioni: l'estate non migliora l'acne, malattia cronica della pelle legata all'infiammazione delle ghiandole sebacee. Anzi: la peggiora.

★ «Il fraintendimento nasce dal fatto che il sole asciuga i brufoli e l'abbronzatura li nasconde, dando l'illusione di aver risolto il problema» spiega l'esperto. «In realtà, gli Uv seccano la pelle, che reagisce aumentando la produzione sebacea: il conseguente ispessimento cutaneo ostacola il drenaggio del sebo e delle impurità, che occludono i canali, provocando infiammazioni, arrossamenti e comparsa di brufoli».

Perché adesso è il momento giusto

Per tutte queste ragioni, settembre è il mese in cui l'acne si ritrova spesso in fase attiva, condizione che richiede la visita dal dermatologo e cure farmacologiche mirate.

★ Quando, verso ottobre o novembre, la situazione migliora, la medicina estetica scende in campo sia per cancellare le imperfezioni lasciate dall'acne sia per aiutare una cute a tendenza acneica a rinforzarsi in vista dell'inverno, non più clemente dell'estate. Tutti i protocolli, su misura, hanno in comune i protagonisti: i peeling chimici.



Per esfoliare

È bene ribadirlo: il medico estetico non tratta l'acne in fase attiva e la pelle ultrainfiammata, condizione che verifica nel corso di un'attenta **valutazione preventiva**, utile anche a identificare il livello del disturbo e **personalizzare** il protocollo.

Che cosa si utilizza

Di peeling non ce n'è uno solo: a cambiare sono gli acidi utilizzati, il loro livello di concentrazione, i **tempi di posa** e il numero di sedute, tutti parametri scelti dal medico sulla base dell'intensità dell'acne.

- * Gli acidi efficaci in pole position sono il **salicilico**, l'**azelaico**, il **mandelico** e il **piruvico**, usati da soli o in combinazione, con concentrazioni più o meno leggere a seconda dell'entità del problema.
- * Il loro compito è esfoliare, cioè eliminare lo strato più superficiale della cute, con un'azione rivitalizzante, **rigenerante** e **purificante**.
- * Nelle settimane precedenti, è necessario effettuare un trattamento domiciliare a base di prodotti che preparano la pelle alla seduta.

Una seduta tipo

Dopo un'accurata detersione del viso, si sgrassa la pelle con un tonico specifico e, con un pennellino, si applica il peeling.

- * «Si iniziano a trattare le aree con la cute più spessa, come la fronte, per poi passare a quelle più delicate» specifica l'esperto.
- * «Trascorso il periodo di posa, estremamente variabile ma mai superiore alla mezz'ora, si utilizzano dei prodotti neutralizzanti, che bloccano l'attività del peeling, e si applicano creme riparatrici, reidratanti e con un Spf alto per proteggere la pelle dai raggi Uv» aggiunge il professor Noviello.
- * Al termine della seduta, la cute può apparire leggermente arrossata e, nei giorni successivi, è possibile che compaiano delle crosticine, ma niente paura: scompariranno spontaneamente in breve tempo.
- * Generalmente ci vogliono almeno quattro sedute, a distanza di due settimane l'una dall'altra e, terminato il ciclo, sedute di mantenimento con una frequenza variabile da pelle a pelle.



i costi

200 A EURO
A SEDUTA

→ LO STRESS PEGGIORA IL DISTURBO, PERCHÉ

STIMOLA LA PRODUZIONE DI SOSTANZE INFIAMMATORIE

Per ridurre le cicatrici

Anche quando finalmente si guarisce, l'acne è un disturbo che spesso lascia il segno, cioè tante piccole cicatrici che tolgono freschezza al viso e spesso anche... il sorriso.

* Certo la cosmetica ha messo a punto fondotinta camoufflage e altre **basi coprenti** che fanno miracoli, ma la medicina estetica promette - se non di cancellare - almeno di ridurre sensibilmente gli antiestetici esiti cicatriziali dell'acne.

Che cosa si utilizza

Il peeling è sempre il trattamento d'elezione, ma in questo caso si utilizzano altri acidi, come il **tricloroacetico** (Tca) e il **glicolico**, a concentrazioni sempre piuttosto elevate per esfoliare il più possibile la lesione cicatriziale.

- * «Nei casi più seri, alle sedute di peeling si associano quelle con **laser CO₂** superfrazionato, che emette raggi di energia luminosa, capaci di raggiungere il derma, provocando micro-danni termici» dice l'esperto.
- * «Questi danni indotti stimolano il naturale processo di **riparazione dei tessuti cutanei**, con l'aumento della produzione di collagene ed elastina, le sostanze dalle quali dipende la compattezza della cute» conclude l'esperto.

Una seduta tipo

Il peeling e il laser non si effettuano nella stessa seduta, perché si andrebbe a stressare la pelle: solo terminato il ciclo esfoliante (una seduta ogni tre-quattro settimane), si passa eventualmente al laser.

- * Le sedute di peeling sono rapide e indolori: si applica sulla pelle il mix di acidi perché esercitino la loro azione esfoliante.
- * Quanto al laser, sulla pelle non esposta al sole nelle tre settimane precedenti e perfettamente pulita, si spalma una pomata anestetica, perché il trattamento è un po' fastidioso.
- * Poi la persona indossa occhiali speciali e il medico inizia a passare un manipolo che eroga la luce laser solo nelle zone interessate dalle cicatrici.
- * A seduta ultimata, l'area trattata appare arrossata e leggermente gonfia, mentre nei giorni successivi diventa più scura e si formano piccole croste da non rimuovere. La pelle andrà via via esfoliandosi, mentre la produzione di nuovo collagene raggiungerà il suo top.
- * «Già nel giro di 24 ore la pelle inizia a decongestionarsi e nell'arco di una settimana non resta traccia del trattamento subito, se non una pelle più liscia, compatta e luminosa» assicura l'esperto.

i costi

380 EURO OGNI
SEDUTA DI LASER

Servizio di Lorenza Resuli.
Con la consulenza del professor Sergio Noviello,
medico e chirurgo estetico, direttore sanitario di
Milano estetica cosmetic surgery & medical Spa.

